

Moramo posebno napomenuti da je cijela knjiga dvojezična, tiskana na hrvatskom i njemačkom jeziku. Cijeli je tekst na njemački izvrsno preveo Domagoj Tončinić. Ta joj činjenica otvara vrata u cijelom svijetu i međunarodnoj znanosti.

Iz svega što je rečeno vidi se da je *Tilurium I.* znanstvena arheološka publikacija, u kojoj ništa nije prepusteno slučaju. Precizna je i temeljita i sve raspoložive informacije daje na uvid znanstvenoj javnosti u Hrvatskoj i u svijetu. Kad znamo da se neka istraživanja ne objavljaju godinama, a neka i nikad, možemo samo pozdraviti poduhvat dr. Sanader i njegovih suradnika, koji su sve što su pronašli u prvih pet godina rada i objavili. Vojni logor VII. Legije veoma je važan lokalitet i za hrvatsku i za svjetsku arheološku znanost, pogotovo danas kad je istraživanje vojnih logora jedna od najzanimljivijih tema rimske provincijalne arheologije. Takvo važno istraživanje zasluzilo je ovaku publikaciju. Knjiga nosi redni broj 1, a to znači da uskoro očekujemo i knjigu s rednim brojem II, s rezultatima idućih pet godina iskopavanja. Poznavajući dr. Sanader i njegove suradnike i ta će se knjiga pojaviti na vrijeme, s istim obiljem znanstveno korisnih podataka.

Marina Milićević Bradač
Filozofski fakultet, Zagreb

FIORENZO CATTALLI, *Numismatica greca e romana*. Roma, Libreria dello Stato – Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 2003. Pp. 264 con ill., XXIII tavole b/n.

Ad un anno dall'uscita de *La monetazione romana repubblicana*, Fiorenzo Catalli dà alle stampe una nuova, ambiziosa ed attesa fatica, un manuale di numismatica antica dal titolo *Numismatica greca e romana* edito, ancora, dalla Libreria dello Stato-Istituto poligrafico e zecca dello Stato.

Con questa nuova monografia, l'autore di *Monete etrusche* (1990 e 1998) e *Monete dell'Italia antica* (1995) va a colmare un vuoto di non poca importanza nella bibliografia numismatica in italiano. Dopo *Numismatica antica* di Laura Breglia, edito nel 1964, *Istituzioni di numismatica antica* di Ernesto Bernareggi, datato 1973, *La moneta in Grecia e a Roma* di Michael Crawford (1982) – che è, più che altro, una storia della moneta antica – ed *Introduzione alla numismatica* di Philip Grierson, tradotto nell'84 (ma l'originale inglese è del 1975), per vent'anni non è stato più prodotto, infatti, un lavoro di taglio manualistico che tocchi tutti gli aspetti fondamentali dello studio della moneta nel mondo greco e romano dalle origini alla caduta dell'Impero.

Il volume si articola in sette capitoli, tutti di grande interesse. La storia vera e propria della moneta greca e romana, invece di essere inserita all'inizio, è collocata negli ultimi due capitoli (similmente a come aveva fatto la Breglia), alla fine di un percorso metodologico che prende le mosse dallo studio della moneta non in quanto oggetto in sé, ma in quanto documento che vive nei contesti archeologici, nelle fonti scritte o, meglio ancora e più precisamente, nelle società che storicamente l'hanno prodotta. Una frase colpisce già all'inizio del libro (p.25): "la numismatica per non correre il rischio di essere considerata una "storia minore" ma per poter acquisire una fisionomia di

disciplina storica autonoma (...) deve essere disponibile al confronto con altre fonti archivistiche, archeologiche, iconografiche; deve (...) passare all'analisi della funzione e dei comportamenti della moneta stessa nella vita quotidiana ai diversi livelli di vita economica; deve, per conseguenza, affrontare lo studio degli atteggiamenti mentali non solo delle autorità emittenti ma anche dei fruitori delle stesse". Una considerazione, questa, che taglia definitivamente i ponti con quella antica ma tenace idea della numismatica come studio esclusivamente estetico-descrittivo degli antichi strumenti di scambio e pagamento.

Il primo capitolo è, non a caso, largamente dedicato ad evidenziare quanto complesso sia, invece, il lavoro interpretativo sulle monete quali testimonianze storiche in senso ampio, con particolare riferimento all'indagine di quelle rinvenute in contesti archeologici, e ai rischi in cui il numismatico può imbattersi quando allentati il rigore metodologico per ricondurre una o più evidenze a teorie personali precostituite. Di seguito si elencano gli elementi necessari per catalogare le monete, i repertori bibliografici fondamentali, le principali riviste specialistiche (scientifiche e divulgative) ed – altra novità – i più importanti siti internet dedicati alla numismatica.

Il secondo capitolo si concentra sul delicato problema dell'origine o, meglio, come dice Catalli, *delle origini* della moneta nel mondo greco e romano. Il fatto che le fasi in cui non appare fisicamente la moneta lenticolare meritino, in questo libro, uno spazio importante ed un trattamento di grande rigore scientifico, scevro da ogni facile evoluzionismo, è un altro elemento di grande novità in un libro di numismatica, disciplina che ha, purtroppo, messo talora in secondo piano lo studio di forme di scambio e pagamento che non prevedevano l'impiego della moneta coniata ma che, tuttavia, caratterizzarono per secoli, se non per millenni, le società antiche.

Seguono il capitolo 3 sui sistemi ponderali antichi e su come essi si siano innestati concretamente sulle produzioni di moneta, ed il 4 sulle tecniche e sui luoghi di produzione della moneta, entrambi molto ampi e circostanziati, in cui si forniscono dati tecnici sui metalli ed un ampio spettro di testimonianze scritte (letterarie ed epigrafiche) ed iconografiche sul tema.

Agli aspetti legali ed organizzativi dell'emissione di moneta è dedicato il quinto capitolo, in cui Catalli dimostra una raggardevole conoscenza delle testimonianze letterarie, giuridiche, epigrafiche sia greche che romane relative al fondamentale e complessissimo aspetto politico-istituzionale che coinvolge la produzione, la circolazione, la conservazione ed il prestito di moneta.

A questo punto si arriva al racconto storico della moneta greca e romana (capitoli 6 e 7), in cinquanta pagine dense di informazioni ma scorrevolissime che accompagnano il lettore dall'apparizione delle prime serie in eletro rinvenute negli scavi dell'Artemision di Efeso (fine VII secolo a.C.) fino ai solidi, i tremissi e, soprattutto, gli aes 4/5 degli imperatori del V secolo d.C. Catalli evita ogni semplificazione banalizzante della storia della moneta e, con ammirabile capacità di sintesi, riesce ad indicare i punti di certezza cui la scienza numismatica è arrivata e quelli che, invece, sono ancora i settori oscuri su cui la ricerca è ferma od opinioni differenti si contrappongono. Sia su ciò che è chiaro che su ciò che non lo è, Catalli si impegna a spiegare il perché, citando puntualmente le testimonianze antiche e gli studi dei moderni.

Chiudono il volume una bibliografia ampia ed aggiornatissima, un glossario di termini numismatici ed un buon numero di tavole in bianco e nero.

I meriti di *Numismatica greca e romana* sono numerosi. Intanto perché per tutti i settori che vengono indagati è indicata la bibliografia più recente. Poi perché, sebbene i problemi che vengono affrontati siano spesso annosi ed intricati, l'autore riesce a mantenere uno stile piano ed appassionante, che fa venir voglia di leggere il libro tutto in una volta, prima di rimeditarlo opportunamente. Il dono maggiore che Cataldi fa al lettore è, però, come si era già visto ne *La monetazione romana repubblicana* e negli altri lavori precedenti, quello di aver prodotto un'opera di grande rigore scientifico che ha il merito di approcciare la numismatica senza dogmi o preconcetti, indicando quanto articolato, problematico ed allo stesso tempo emozionante possa essere lo studio della moneta, quanto ricche siano le sue sfaccettature, quanto le competenze del numismatico debbano afferire imprescindibilmente ad un complesso di discipline (dalla storia, all'archeologia, all'epigrafia, al diritto, all'economia, alla storia delle forme mentali e della cultura – all'antropologia culturale, si potrebbe dire) evitando ogni forma di chiusura ed autoreferenzialità.

Proprio grazie alla capacità del suo autore di muoversi in questo labirinto di materie antichistiche e di maneggiarle sapientemente, *Numismatica greca e romana* rappresenta una tappa di grande importanza per la storia degli studi numismatici in Italia. Non è un caso, in questo senso, che già all'indomani della sua uscita, seppur a corsi già iniziati, alcune cattedre universitarie di numismatica antica abbiano adottato *Numismatica greca e romana* come manuale. Questo segnale la dice lunga sul valore di un libro che, pronto per essere letto ed apprezzato da numismatici ed antichisti provetti, avrà bisogno, invece, di essere presentato e reso meglio fruibile da parte degli insegnanti a chi, studente universitario, si trova magari per la prima volta in contatto con la scienza della moneta. Quello di Cataldi non è infatti, sia ben chiaro, un manuale elementare di numismatica, né un'introduzione “da zero” ad essa, ma un lavoro di alto valore filologico e metodologico che, a tutti gli effetti, si affianca ed inserisce nella scia di *Numismatica antica* della compiuta Laura Breglia, che di Cataldi fu amata maestra.

Cristiano Viglietti

Universita' degli studi di Siena